



IPOGEO DI PALAZZO SPARTERA - TARANTO

25 novembre - 20 dicembre 2023

MONICA MARIONI

#lasciamiandare

a cura di Maria Rosa Sossai

La mostra *#lasciamiandare* di Monica Marioni arriva a Taranto per iniziativa del centro antiviolenza Sostegno Donna, in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali di Taranto.

Un'esperienza immersiva, un pugno artistico al ventre molle della coscienza collettiva sul tema delle relazioni tossiche e delle dinamiche psicologiche proprie della dipendenza affettiva.

Dal 25 Novembre al 20 dicembre 2023 l'ipogeo di palazzo Spartera ospita il progetto artistico #lasciamiandare, di Monica Marioni, a cura di Maria Savarese e Maria Rosa Sossai, con il contributo dello psicologo Stefano Di Carlo.

#lasciamiandare racconta attraverso installazioni e videoperformances il percorso emotivo che conduce dalla presa di coscienza di vivere un rapporto tossico alla progressiva riconquista del proprio giudizio, della corretta prospettiva di sé e del mondo, e quindi alla liberazione da tale relazione. Partendo da un'esperienza personale, il progetto si articola quindi in un corpus di opere che hanno come tema le dinamiche psicologiche emblematiche della dipendenza affettiva.

Il progetto è un vero e proprio viaggio, sia dell'interiorità che fisico. Le diverse mostre realizzate sul territorio nazionale fra Napoli, Vicenza, Capri, Lecce, sono state pensate infatti come esperienze immersive, ognuna focalizzata su una fase dell'esperienza relazionale tossica: dalla prigionia all'oggettivazione, dalla manipolazione - fra controllo, isolamento, gaslighting - fino allo scarto, da cui poi parte la lunga strada verso la riconnessione con se stessi, verso la consapevolezza, il divenire e, quindi, la rinascita che permette di vedere ciò che prima non si riusciva nemmeno a percepire. È un lungo cammino, quello verso la consapevolezza come stabile dimensione esistenziale a cui tutti noi dovremmo tendere.

Utilizzando diversi media linguistici – dalla performance, al video, dalla fotografia al disegno – l'artista vicentina ha impiegato gli ultimi cinque anni della sua vita a tessere una fitta ed intensa trama narrativa in diversi capitoli per raccontare quel percorso che, partendo da una condizione di vittima all'interno di una relazione tossica, l'ha condotta verso la riappropriazione di sé, approdando ad una vera e propria rinascita.

C'è un senso di continuità tra le diverse mostre del progetto *#lasciamiandare*, anche se ognuna di esse possiede una piena autonomia. Alcuni elementi infatti ritornano e si ripresentano sotto una veste diversa, ampliandone il significato. Ogni tappa che si aggiunge è un ulteriore tassello verso consapevolezze prima sconosciute, attraverso la sperimentazione di nuove forme. I luoghi all'interno dei quali sono allestite le mostre rivestono per l'artista un ruolo fondamentale, indirizzando le scelte e interagendo con le opere e con il pubblico che in tal modo diventa parte integrante del progetto artistico.

L'allestimento tarantino è un'iniziativa di **Sostegno Donna**, centro antiviolenza gestito dall'Associazione Alzàia Onlus ETS in ATS con l'Associazione Sud Est Donne, di concerto con **l'Assessorato ai Servizi Sociali, Politiche d'Inclusione e Pari Opportunità** di Taranto nella persona dell'assessore Gabriella Ficocelli.

La promozione di attività ed eventi legati al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza su donne e sui minori sono parte integrante dell'attività del Centro, ed in questo ambito si inserisce la mostra *#lasciamiandare*.

Il centro antiviolenza *Sostegno Donna* è impegnato da anni a contrastare il fenomeno della violenza di genere sul territorio di Taranto, attraverso un lavoro quotidiano che mira a promuovere il benessere, il rispetto della dignità personale e l'autonomia delle donne.

Uno spazio di ascolto e sostegno concreto che aiuta le donne ad uscire da situazioni di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, stupro, molestie, stalking e violenza assistita, grazie al lavoro coordinato di un'equipe di professioniste.

La sede espositiva è resa disponibile dall'associazione **Follow your sun**, che gestisce l'ipogeo di Palazzo Spartera in collaborazione con l'associazione Del Pittaggio del Baglio. *Follow your sun* è impegnata nella promozione della cultura storica della città di Taranto attraverso la riscoperta e la valorizzazione dei siti. L'Associazione è impegnata unitamente ad altre e con varie università nel proseguire gli studi su quella che si sta rilevando una vera e propria rete sotterranea, una sorta di città sotto la città che si punta a rendere sempre più fruibile.

Gli Ipogei, nello specifico della città vecchia, antica akropolis, sono parte attiva di questo processo di riscoperta di identità plurimillennaria. L'ipogeo di Palazzo Spartera si inserisce perfettamente in questo contesto ed attraverso ampi ed articolati ambienti partenti dall'essere stato una antica cava di età greca ne descrive varie fasi di utilizzo sino ad arrivare ad essere stata parte sotterranea di un convento.

L'allestimento trasforma questi ambienti sotterranei in una allegorica casa-prigione, nella quale la violenza fisica e psicologica viene percorsa tramite installazioni e video che richiamano simboli e momenti di una prigionia che è in primis mentale, ma spesso poi delimitata anche in termini spaziali. Chi è vittima di una relazione tossica infatti non ha libertà di movimento, viene progressivamente isolato e costretto in spazi ben delimitati dal controllo esercitato dal carnefice.

L'architettura dello spazio riproduce in modo allegorico la realtà quotidiana così come viene vissuta e percepita dalla preda.

Completano l'esposizione le opere video **La Colpa** e **Il fiore dello scarto**, inediti realizzati appositamente per questo allestimento tarantino. **La Colpa** riflette sul senso di colpa delle vittime in termini di responsabilità personale, ovvero su quante delle offese e dei danni che riceviamo dagli altri ci raggiungano per nostra concessione, per la nostra propensione al rimanere in una situazione punitiva, intrinseca o indotta che sia.

Il fiore dello scarto è una riflessione visiva sulle vite ed i sacrifici della comunità di Taranto, in relazione alla propria storia industriale. La contrapposizione insanabile fra i cittadini, che vogliono la chiusura degli impianti, e i lavoratori che difendono l'occupazione, pur essendo le prime vittime dei veleni, manda in scena l'impossibile scelta fra lavoro e salute, una tragica empassa che annulla la voce in capitolo di entrambe le fazioni riducendole a mera forza lavoro, utilizzata, consumata nel corpo e nell'anima, e alla fine semplicemente scartata senza remore.

Note biografiche

Monica Marioni nasce a Conegliano Veneto (TV) nel 1972 ma si trasferisce giovanissima nel vicentino dove tuttora vive alcuni mesi all'anno. Artista multidisciplinare, Marioni fa dell'arte una professione a seguito dell'incontro con Antonina Zaru, gallerista, mecenate, già amica e complice di artisti di fama internazionale quali Nam June Paik, Luca Pignatelli, Giovanni Frangi, Velasco, Salvatore Garau. È lei a riconoscere per prima il potenziale di Monica, spingendola a muovere i primi passi partendo da Napoli, con una collettiva a palazzo Crispi. La collaborazione pluriennale culmina con l'invito a realizzare un'opera monumentale nell'ambito di un evento collaterale alla 53^a Biennale d'Arte di Venezia. È così che crea "Ego", installazione e videoarte unite in un unico lavoro. Nel muoversi dall'astrattismo verso la figurazione, e dal quadro alle altre forme approda alla "pittura digitale" con il progetto "Ninfe", presentato a Vicenza per iniziativa della Fondazione Vignato per l'Arte, e in "IO SONO", allestito a Milano alla Fondazione Stelline, con la curatela di Oliver Orest

Tschirky, durante il quale incontra per la prima volta la performance, ospitando il danzatore Butoh tedesco Imre Thormann.

Con "REBUS" del 2013, Monica Marioni torna al materico in tecnica mista per dare corpo a una narrazione eterea ed enigmatica, preludio alla iconicità delle successive opere di "FAME!", progetto pensato per EXPO 2015 – *Feed the planet*, ma presto svincolatosi per raccontare tutte le «fami» proprie dell'individuo contemporaneo, attraverso la compresenza di quadri, foto, installazioni e momenti performativi. Con *FAME!* al PAN di Napoli, inizia la collaborazione con la curatrice Maria Savarese attraverso il progetto filmico *LE UMANE PAURE*: partendo da una serie di performance dell'artista, il regista Nicolangelo Gelormini ha girato un film d'arte di 14 minuti.

L'ultimo progetto, "HOTEL MO.MA", curato da Maria Rosa Sossai e presentato nel febbraio 2019 a Vicenza, ha segnato un avvicinamento deciso verso un'arte più minimale e concettuale, installativa e performativa, legata a stretto filo ad una figura fondamentale dell'architettura italiana quale Carlo Scarpa.

In ogni sua forma, l'attenzione artistica di Monica Marioni è sempre concentrata sulla figura umana, che rappresenta con una vasta e varia gamma espressiva atta a raccontare le paure, ansie e nevrosi dell'individuo contemporaneo.

Maria Rosa Sossai è responsabile scientifica del Dipartimento Progetti Partecipativi del Museo Civico di Castelbuono (PA). Come ricercatrice nel campo delle pratiche artistiche partecipative, delle politiche dell'educazione e del video e film d'artista, nel 2018 ha *cofondato fuoriregistro, quaderno di pedagogia e arte contemporanea*, Boîte Editions; nel 2012 *l'Accademia Libera delle Arti*, www.alagroup.org, piattaforma indipendente di educazione e arte contemporanea. Ha curato mostre e progetti in musei, fondazioni, gallerie in Italia e all'estero. E' autrice di numerose pubblicazioni, tra le quali *Vivere insieme l'arte come azione educativa*, Torri del vento, 2017; *Arte video, storie e culture del video d'artista in Italia*, Silvana Editoriale, 2002; *Film d'artista, percorsi e confronti tra arte e cinema*, Silvana Editoriale, 2009

MONICA MARIONI

#lasciamandare

a cura di Maria Savarese e Maria Rosa Sossai

25 Novembre - 20 Dicembre 2023

Taranto, ipogeo palazzo Spartera presso Palazzo Spartera, Corso Vittorio Emanuele II, 17

Opening: Sabato 25 Novembre 2023 dalle ore 18.00 alle 21

Orari: Mar – Ven dalle 17 alle 21, Sab e Dom 10-13, 17-21

Ingresso: Eur 2,00 – interamente devoluto a Sostegno Donna

Ufficio stampa

Studio Mo.Ma. – tel 3498453343 – mail marioni@monicamarioni.com

con il patrocinio di

